

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	06
NCTN - Numero catalogo generale	00047524
ESC - Ente schedatore	S163
ECP - Ente competente	S163

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	scrivania
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PVCP - Provincia	TS
PVCC - Comune	Trieste
PVL - Altra località	Miramare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Miramare
LDCU - Indirizzo	Viale Miramare
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Storico del Castello di Miramare
LDCS - Specifiche	I piano, Appartamenti del Duca Amedeo d'Aosta - Studio del duca

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	s.n.
INVD - Data	s.d.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.712398461
GPDPY - Coordinata Y	45.702386191
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	10-11-2016
GPBO - Note	(3557691) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1930/10
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1930/08
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Riccoboni, Alberto
AUTA - Dati anagrafici	1894-1973
AUTH - Sigla per citazione	A0000122
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Sbochel & Co. – Arte del legno
AUTA - Dati anagrafici	fine sec. XIX-XX
AUTH - Sigla per citazione	A0000124
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
AUTN - Nome scelto	Ditta Francesco Zanetti
AUTA - Dati anagrafici	fine sec. XIX-XX
AUTH - Sigla per citazione	A0000123
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ impiallacciatura
MTC - Materia e tecnica	legno di noce del Caucaso/ impiallacciatura
MTC - Materia e tecnica	ebano Macassar/ impiallacciatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	82
MISP - Profondità	90
MISN - Lunghezza	180
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La scrivania faceva parte dello studio del Duca Amedeo di Savoia Aosta originariamente collocato nella biblioteca di Massimiliano, attuale sala V del primo piano. La scrivania presenta dimensioni considerevoli. Misurando 180 cm in lunghezza e circa la metà in larghezza, risultava imponente rispetto agli altri mobili e dominava la stanza. Grazie alla sua forma a parallelepipedo massiccio si presentava come un volume puro, appena sollevato da terra da quattro piedi larghi anch'essi di forma geometrica. Frontalmente risulta tripartita: un pannello più grande chiuso corrisponde allo spazio per sistemare le gambe in seduta, ai lati simmetriche si trovano una parte inferiore chiusa e una superiore a giorno. I fianchi sono completamente chiusi, mentre la parte posteriore rispecchia quella frontale con in mezzo l'alloggio per la sedia e ai lati spazi per gli oggetti. A sinistra in basso si trova uno sportello che chiude all'interno cassetti portadocumenti; sopra un'apertura che, vuota in origine, è stata divisa in più scomparti per la cancelleria. Qui, infilando la mano e premendo un tasto nascosto sotto la scrivania, è possibile aprire un vano segreto collocato nella parte anteriore del mobile. La parte destra è invece occupata in alto da due cassetti. All'interno della parte superiore de
DESI - Codifica Iconclass	N.R.

DESS - Indicazioni sul soggetto	N.R.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	commerciale
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	cassetto
ISRI - Trascrizione	Stabilimento mobili - Francesco Zanetti - Trieste
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Questo mobile s’inserisce nella più ampia progettazione degli appartamenti riservati al Duca Amedeo di Savoia Aosta. Nell’agosto del 1930 infatti il Castello di Miramare viene destinato a temporanea residenza del Duca delle Puglie, incaricato di assumere il comando del 23° Reggimento Artiglieria della divisione aerea di stanza a Gorizia, e della sua famiglia, in quanto unica sede veramente adeguata allo scopo. Il 29 agosto 1930 iniziano i lavori di adattamento di alcune stanze del Castello di Miramare, la cui progettazione non solo degli spazi, ma anche degli arredi di nuova creazione, viene affidata alla Regia Soprintendenza alle Belle Arti, ente periferico dell’allora Ministero dell’Istruzione, che aveva la titolarità di tutela del bene. L’intervento fu curato dall’allora Soprintendente, l’ingegnere Ferdinando Forlati, e dal funzionario architetto Alberto Riccoboni. La nuova progettazione degli spazi segue le operazioni di riallestimento del Castello, avviate e concluse pochi mesi precedenti, nel maggio del 1929, quando la Soprintendenza curò la ricollocazione degli arredi, trasportati a Vienna nel 1914 allo scoppio della I Guerra Mondiale, allo scopo di riaprire al pubblico le sale. Viene così proposto un restauro conservativo a favore di un rigoroso rispetto filologico del passato. Il 27 agosto 1930 Ferdinando Forlati ed Alberto Riccoboni si trovano a redigere la relazione degli interventi, descrivendo da un lato l’intervento conservativo da poco compiuto, dall’altro quello di progettazione e sistemazione degli ambienti. “I due funzionari ritengono priorità assoluta “il rispetto dovuto al carattere storico e decorativo degli ambienti”, ma al contempo devono provvedere “ad una dimora signorile e pratica, fornita di ogni comodità moderna” per una piccola corte composta dalla coppia ducale, da una figlia in tenera età, da quattro persone al seguito e diciotto tra domestici e impiegati” (Fabiani, 2015). Il progetto di Riccoboni si articolò in tre tipi di intervento: in primo luogo la radicale trasformazione di alcuni ambienti come ad esempio l’ala del primo piano rivolta verso il parco, destinata ad ospitare le camere del duca e della duchessa e tutto il secondo piano dove furono ricavati la camera della principessina e gli alloggi per il seguito e la servitù; altri interventi furono realizzati nelle sale storiche del Castello che pur mantenendo l’impostazione data da Massimiliano furono oggetto di una semplificazione negli ornamenti e nell’arredo. Riccoboni si occupò infine del disegno di tutti i mobili. Le varie fasi di progettazione si svolsero in sintonia con i duchi che, spesso interpellati, intervennero per esprimere desideri e preferenze. Riccoboni progettò “l’arredamento delle LL.AA.RR. con la sobrietà necessaria ma in pari tempo con ricchezza di materiale e nobiltà di forme, così che dal confronto con la fastosità delle sale esistenti l’arte italiana dell’arredamento non abbia a venirne sminuita, ma anzi possa affermarsi vittoriosamente”. Tutti i mobili sono concepiti secondo purezza di forme, pulizia delle linee, privilegiando la modernità, il confort ed l’eleganza, secondo il più autentico spirito razionalista,</p>

ricorrendo alla regolare geometria, alla semplice simmetria, all'equilibrio tra vuoti e pieni e alla ricercatezza di materiali e lavorazioni. Su precisa indicazione del duca tutti i lavori di risistemazione furono eseguiti da maestranze triestine, così come gli arredi, la cui realizzazione fu affidata alla Ditta Zanetti, dal 1929 diretta da Guglielmo Sollinger, che per l'esecuzione si avvalse dell'opera di Giulio Sbochel (poi Sbochielli) a capo della falegnameria Sbochel & Co. – Arte del legno, all'epoca assai nota a Trieste.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

positivo b/n

FTAC - Collocazione

Museo Storico del Castello di Miramare

FTAN - Codice identificativo

SBAAAAS TS 00016757

FTAT - Note

digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fabiani R.

BIBD - Anno di edizione

1989

BIBH - Sigla per citazione

00000445

BIBN - V., pp., nn.

p. 206

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

AA. VV.

BIBD - Anno di edizione

2005

BIBH - Sigla per citazione

B0000018

BIBN - V., pp., nn.

pp. 172-173

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fabiani R.

BIBD - Anno di edizione

2015

BIBH - Sigla per citazione

B0000004

BIBN - V., pp., nn.

pp. 109-112

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Gregorat S.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cailotto C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.